Libri e momenti magici

Tra avvocatura, giornalismo e cultura della cucina, nel segno della curiosità, della determinazione e della libertà di coltivare le proprie passioni, il percorso personale e professionale di Paola Siniramed Trifirò



Dalla fondazione dello Studio Trifirò & Partners Avvocati all'attività giornalistica, fino alla Bibliotheca Culinaria, con oltre 5.000 volumi, l'esperienza di Paola Siniramed Trifirò ci rivela il valore della curiosità, della cultura e della determinazione nel costruire, senza rinunce, la propria identità.

Avvocato, giornalista, scrittrice, collezionista e appassionata di cultura della cucina: il suo percorso racconta una donna capace di muoversi tra mondi diversi. Quanto è importante coltivare interessi e competenze anche al di fuori della propria professione?

«Non facile, certo, come tutti i percorsi per il raggiungimento di obiettivi. Molto dipende dal carattere della persona e dai suoi programmi di vita. Allargare la propria cultura a seconda dei propri interessi è piacevole, ma richiede impegno ed è importante per tutti coloro che vogliono crescere ogni giorno. Per me, per esempio, sono sempre stati fondamentali i libri, anche fisicamente intesi, magici già solo a vederli e contemplarli, in quanto nascondono nella loro eleganza il mondo intero; ma anche la lettura e soprattutto la storia, in particolare quella dell'alimentazione, che è parte integrante dello sviluppo della società. Inoltre, ho sempre avuto una forte attitudine per lo scrivere e l'ho sempre più coltivata. Anche con un lavoro a ritmo intenso il tempo libero è parte fondamentale della nostra vita ed è importante dare valore alle cose che più piacciono, che ci fanno crescere e sentire bene sotto tutti i profili, professionale, sociale, spirituale».

È stata tra le fondatrici dello Studio Trifirò & Partners Avvocati, costruendo negli anni un importante percorso professionale insieme a suo marito. Quali sono state le sfide più significative e quali valori hanno guidato le Sue scelte nel mondo dell'avvocatura?

«Quando ho conosciuto Salvatore Trifirò, che sarebbe poi diventato mio marito, era già un brillante avvocato avviato verso una carriera di successo. Io ero assistente alla cattedra di diritto civile presso l'Università degli Studi di Milano e giovane sostituta del professor Cesare Grassetti, preside della Facoltà di Giurisprudenza e insigne giurista di fama internazionale. Dopo le scelte legate alla nostra vita privata, che ancora oggi, a oltre 45 anni di distanza, ci vedono insieme e profondamente legati, abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso professionale, ampliando lo studio e ponendo le basi di quella che sarebbe diventata una nuova idea di avvocatura. In questa impresa ho messo soprattutto le mie capacità organizzative, concentrando l'attività professionale nell'ambito che avevo approfondito e praticato per anni nello Studio Grassetti: il diritto di famiglia e delle successioni. È una materia estremamente affascinante, già ampiamente disciplinata dal diritto romano, che presenta risvolti profondamente personali e trova nelle vicende ereditarie uno specchio straordinario, anche se spesso non edificante, dei sentimenti e dei rapporti umani. Ho sempre mantenuto, però, uno spazio importante per l'altra mia grande passione: la scrittura».



Nel Suo percorso emerge una forte attenzione alla cultura, alla conoscenza e alla trasmissione del sapere dalla Bibliotheca Culinaria alla passione per i libri e per il collezionismo. Quanto la curiosità e la ricerca possono diventare strumenti di crescita anche professionale?

La Bibliotheca culinaria

«Una raccolta di oltre 5.000 volumi, che richiede molta attenzione, studio e anche fatica, rivela la mia passione per il mondo dell'ospitalità, la cultura del cibo e la storia dell'alimentazione»

«Negli anni ho coltivato sempre più la mia attività di giornalista, portandola avanti parallelamente alla professione forense e, forse, concedendo alla prima la parte sempre maggiore del mio tempo. Ho collaborato con numerosi giornali e riviste, tra cui Il Giorno, Barche, Capital, Class e Class Country, L'Etichetta insieme al grande Luigi Veronelli, A Tavola, Ville e Casali, Vanity Fair e Cook, solo per citarne alcuni. L'attenzione si è rivolta soprattutto, se non esclusivamente, al mondo dell'ospitalità e della cultura del cibo. Questa passione è diventata negli anni sempre più ricca di competenze e conoscenze e ha portato anche alla nascita e alla crescita di quella che oggi è, lo dico non senza una certa soddisfazione, la mia Bibliotheca culinaria: una raccolta di oltre 5.000 volumi, che richiede naturalmente molta cura, studio e anche fatica. La verità è che amo le persone, le conversazioni e l'arricchimento che nasce dall'incontro e dallo scambio di conoscenze. Ogni occasione può essere preziosa e credo che la tavola rappresenti un luogo davvero privilegiato: un momento di piacevolezza in cui riuscire a sottrarre tempo agli impegni e alle nevrosi quotidiane, magari davanti a un buon cibo e in compagnia. Condividere opinioni, esperienze e vissuti con persone provenienti da realtà diverse ci permette di ampliare il nostro sguardo e, in fondo, di diventare più consapevoli».

Quale messaggio sente di poter rivolgere alle giovani donne che desiderano costruire un percorso professionale ambizioso senza rinunciare alle proprie passioni e alla propria identità?

«Non sempre è facile, si incontrano ostacoli vari di percorso, a volte invidie e inciampi, ma molto si può superare usando determinazione ferrea e in pari tempo utilizzando anche "l'arma" del garbo per andare avanti: sorriso e gentilezza aprono molte porte. Per me l'importante è essere convinti delle proprie passioni e insistere nel percorso scelto senza mai scoraggiarsi».

•Alessandro Gallo

Paola Siniramed Tririfò, avvocato e giornalista

